

Libri
a cura di Eliana Corti

Le STORIE del CINEMA

L'immaginazione al potere e tutte le sue conseguenze. La settima arte non smette di raccontare e raccontarsi: dalle incursioni nel mondo del fumetto, alle analisi della narrazione, passando per la filosofia dei grandi autori fino a chi – per le sue idee – ha rischiato di perdere tutto. È l'eterna magia del grande schermo

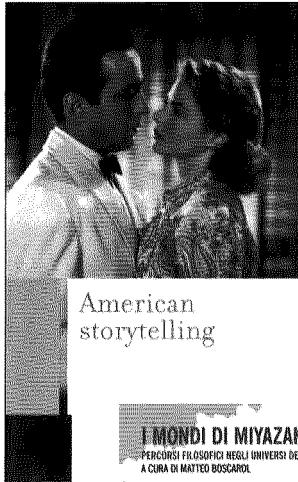


Federico di Chio
AMERICAN STORYTELLING

Carocci editore

«Un'analisi originale della macchina mitopoietica di Hollywood: da una parte, i temi, le strutture narrative, le forme dell'eroismo, le cornici valoriali, colte nella loro evoluzione interna; dall'altra, il fitto dialogo fra produzione e consumo, industria culturale e società.

Questa, del resto, è la vera funzione dello storytelling: raccontare una storia e, mentre la si racconta, attivare delle operazioni simboliche profonde, capaci di interloquire con la parte più intima di una collettività».



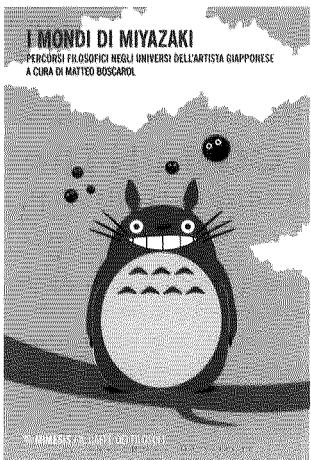
American
storytelling



Matteo Boscarol (a cura di)
I MONDI DI MIYAZAKI

Mimesis edizioni

«Questa non è la storia del più grande regista d'animazione vivente e neanche il racconto cronologico dei suoi successi cinematografici, che hanno battuto ogni record di incassi nelle sale giapponesi. [...] I saggi presenti nel libro intrecciano e sviluppano infatti varie problematiche, discorsi e pratiche filosofiche presenti nelle opere del regista».



Federico Fellini – Milo Manara

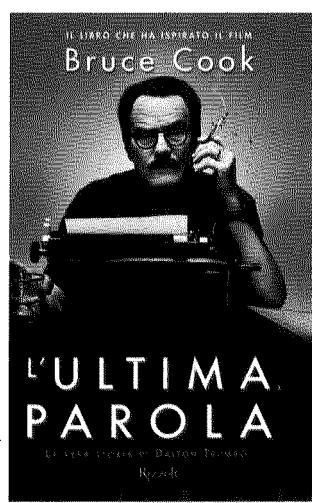
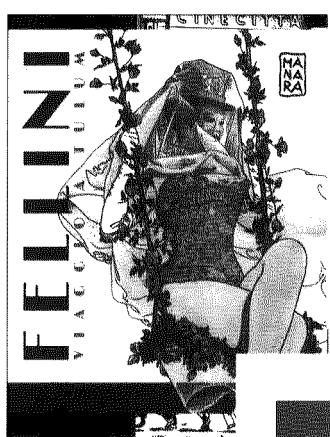
VIAGGIO A TULUM.

ARTIST EDITION WHITE

Panini Comics

Dal sodalizio tra questi due maestri italiani prende vita, negli anni 80, il film "impossibile" del regista di Amarcord.

Questa edizione, in formato gigante a tiratura limitata e numerata è caratterizzata da «materiali di pregio e mirabili contenuti inediti per apprezzare al meglio la straordinaria arte di Milo Manara».



Bruce Cook
L'ULTIMA PAROLA
Rizzoli

«Lei è o è mai stato membro del Partito comunista?». Alla domanda di J. Parnell Thomas, senatore e presidente della Commissione per le attività antiamericane, Dalton Trumbo – lo sceneggiatore più pagato e ammirato di Hollywood – non risponde. [...] Da allora Trumbo sarà costretto a lavorare per il mercato nero, senza poter firmare le sceneggiature di capolavori come Vacanze romane e La più grande corrida».